Telefono 1-68 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-68

Martedì 26 Maggio 1908 (Conto corrente con la Posta) UDINE (Conto corrente con la Posta) Anno XXXII - N. 125

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre; 1, gennaio, 1, aprile, 1, luglio e 1 ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine Via della Posta N. 7. MILANO e sue succursali tutte.

Il regolamento per le Sezioni di Pretura.

Con decreto reale in data di ieri l'altro è stato approvato il regolamento per le sezioni di Pretura.

Per quanto riguarda la istituzione della sezione, si stabilisce che le domande siano deliberate dai consigli dei comuni interessati e che indichino la circoscrizione proposta per la sezione, la sede di essa e i provvedimenti che si intendono prendere per fornire e arredare i locali di ufficio, le cui spese sono a carico dei comuni richiedenti.

La istruttoria intorno alla istanza del Comune è affidata ai capi delle Corti di Appello.

Gli atti saranno trasmessi al consiglio superiore della magistratura per il parere di legge; in seguito al quale il Ministero promuoverà il decreto reale di istituzione della sezione.

L'articolo 6, dopo aver fissato il principio fondamentale che nella sede della sezione la giustizia è amministrata a udienze periodiche; prescrive che il primo presidente della Corte d'Appello, sentito il procuratore generale, e avuto l'avviso dei capi del tribunale e del pretore del mandamento, stabilisca con suo decreto il prospetto e l'orario delle udienze periodiche civili e penali. Di regola si dovrà stabilire che sia tenuto ogni mese un periodo di udienze non superiore a tre giorni. Si potrà per altro, stabilire che tale periodo sia maggiore in alcuni mesi dell'anno, ove il numero degli affari lo richieda, e che in taluni altri mesi, per la ragione opposta o per le gravi difficoltà delle comunicazioni, non sia tenuta alcuna udienza.

Le udienze periodiche nella sede della sezione sono tenute dal magistrato titolare della pretura del capoluogo; e durante l'assenza di lui, non potranno i vicepretori mandamentali tenere udienze, se non nel caso di assoluta urgenza.

Il pretore è assistito nelle udienze periodiche da un funzionario di cancelleria, o, in mancanza, da un notaio esercente o da un segretario comunale; ma qualora il numero degli affari lo richieda, potrà nella sezione istituirsi, con decreto reale, un ufficio permanente di cancelleria retto da un aggiunto di cancelleria o da un alunno, sotto la sorveglianza del cancelliere della pretura. La cancelleria della sezione ha propri registri ed archivio; rilascia e spedisce le copie autentiche e le copie esecutive degli atti ivi conservati e percepisce i relativi diritti.

Quanto poi all'ordine ed alla forma dei giudizi, si dispone che siano trattate nelle udienze periodiche della sezione quelle cause civili che sarebbero di competenza, secondo la legge, di una pretura la cui circoscrizione fosse costituita dal territorio della sezione. Tuttavia in quelle cause civili, che richiedono pronta spedizione, il pretore può autorizzare su istanza dell'attore la citazione alla udienza del capoluogo salvo a rimandare in seguito, ove occorra, la prosecuzione della causa alla udienza della sezione.

E inversamente, la stessa facoltà compete al pretore nei riguardi del convenuto il quale intenda, per ragioni di urgenza, far trattare una causa, per la quale sia stato citato alla udienza della sezione, in una anteriore udienza del capoluogo.

Il pretore può assegnare alle udienze periodiche della sezione anche la trattazione di cause penali e di ogni altro affare appartenente al suo ufficio e nei limiti della competenza territoriale della sezione.

Compiuto un biennio di funzionamento della sezione di pretura, se risulti che il numero degli affari richieda la continua presenza del magistrato, può esservi assegnato un ufficio fisso. La istituzione di esso sarà fatta per decreto reale, in seguito alle informazioni dei capi delle Corti d'Appello, alle deliberazioni dei consigli comunali interessati e al parere del consiglio superiore della magistratura. L'ufficio giudiziario permanente è composto di un giudice aggiunto o di un uditore abilitato alle funzioni giudiziarie, di uno o più aggiunti di cancelleria e di un ufficiale giudiziario. La sezione a ufficio fisso ha giurisdizione propria ed esclusiva rispetto al territorio di cui è costituita, per tutti gli affari civili, commerciali, penali ed ogni altro di competenza della pretura.

Il pretore titolare del mandamento esercita giurisdizione anche nel territorio della sezione. Può sempre presiedervi le udienze in luogo del reggente e compiervi qualsiasi altro atto del proprio ufficio. Alla sua volta, il magistrato reggente le sezione ha di diritto la qualità e l'ufficio di vice pretore di tutto il mandamento e può esercitarne la funzioni nella sede del capoluogo, in caso di mancanza del Pretore.

Il movimento degli alienati in Italia nell'anno 1907.

Dal chiarissimo prof. A. D'Ormea, che fu nostro concittadino — più che ospite — quale primario nel Manicomio provinciale, donde è passato a dirigere il Manicomio provinciale di Pesaro; ci perviene un suo interessante studio su « Il movimento degli alienati in Italia nell'anno 1907 ». Conferma esso, pur troppo, come la popolazione dei nostri manicomi — per una o per altra ragione che sia: la cosa fu già notata anche sulla *Patria* — vada sempre aumentando. Da un totale di alienati presenti nei manicomi italiani al 31 dicembre 1899 di 34833 (dei quali 19058 uomini e 15775 donne); siamo passati a 43951 (dei quali 24508 uomini e 19725 donne) nel 31 dicembre 1906; ed a 45036 nel 31 dicembre 1907 (24624 uomini e 20112 donne), oltre a 1920 affidati a patronati.

Così, mentre al 31 dicembre 1880 si aveva, in Italia, il 54,3 per 100 mila abitanti di alienati « ospitalizzati »; nel 31 dicembre 1893 se ne aveva il 95.8 per 100 mila: e nel 31 dicembre 1907, il 121,9 per 100 mila: un crescendo veramente allarmante. La proporzione « peggiore », in questo riguardo, la si avrebbe nell'Italia settentrionale — dove la Liguria tocca il 212,5 per 100 mila; l'Emilia il 204,9; il Veneto il 185,4. Il minor numero dei pazzi lo si avrebbe nell'Italia meridionale ed insulare: la Sardegna non ne dà che 71.1 per 100 abitanti; la Sicilia, il 98; le Calabrie il 27,3; le Puglie il 46,7; gli Abbruzzi e Molise il 58,4; per salire a 122,3 nella Campania e nella Basilicata.

Il movimento ascensionale è fatto rilevare da un'altra tabella, nella quale è registrata la variazione media annua degli ospitalizzati distinti per Regione; e in questa, il primato nel 1907 spetta al Veneto, ch'ebbe un aumento di 295 alienati mentre l'Emilia ebbe una diminuzione di 86 e gli Abbruzzi e Molise pure una diminuzione di 14.

Di questo aumento, il prof. D'Ormea — se n'è già interessato in altra pubblicazione, cercando anche d'interpretarne il significato con deduzioni che pure di recente ebbero la autorevole conferma del prof. Tamburini (*La pazzia nella evoluzione della civiltà*), scrive:

Qui solo ci limiteremo quindi a riaffermare come si debba considerare tale aumento, non già come espressione di maggior diffusione della pazzia, sia in rapporto assoluto che in rapporto all'aumento progressivo della popolazione, ma come esponente dell'incremento che, con lo svolgersi della civiltà, va assumendo il concetto della ospitalizzazione dell'alienato, che in tempi anche non remoti rimaneva abbandonato fra la folla, ludibrio ai tristi e ai monelli, o segregato nelle parti più remote della casa, come un animale immondo, o sperduto fra i rinchiusi del carcere, quando le sue anomalie erano ancora interpretate come perversità. Oggi invece la società più non tollera l'abbandono di questi infelici, che la turbano e la imbarazzano, e li vuole curati e custoditi convenientemente; le famiglie più non rifuggono dal chiedere agli asili soccorso e assistenza pei loro cari colpiti da pazzia; e i magistrati da un lato, i direttori e i sanitari delle carceri dall'altro con maggior facilità e soddisfazione sottraggono all'istituto di pena il delinquente che si dimostra non sano di mente. Ed è tutto questo, associato ad altri fatti che sarebbe qui superfluo elencare, che aumenta continuamente la popolazione dei manicomi, il cui progressivo incremento è dunque espressione di maggiore civiltà; giacchè mentre i popoli meno evoluti non riconoscono e nascondono i loro alienati, o li torturano in base a concetti superstiziosi, quelli più civilizzati invece li vedono, li sottraggono alle difficoltà della vita sociale e li curano amorosamente: d'onde l'apparente aumento della pazzia.

La *mortalità* totale del 1907, negli alienati ospitalizzati, fu di 5353, rispondente all'8, 5 0|0 sul totale della popolazione manicomiale; e così divisa fra le varie regioni: Italia settentrionale 8, 5 0|0, Italia centrale 9, 2 0|0, Italia meridionale 7, 9 0|0, Italia insulare 7, 7 0|0.

La maggiore percentuale che l'alta e media Italia danno della mortalità, in confronto al mezzogiorno, si collega probabilmente alla prevalenza che ivi si ha nella ospitalizzazione di forme acute e da esaurimento, sia perchè in quelle regioni predominano i grandi centri industriali e commerciali, fattori spesso di sopraffaticamento fisico e mentale, sia perchè al nord più che al sud dominano l'alcoolismo e la pellagra, sia infine perchè ivi la ospitalizzazione degli alienati, come si è visto, è assai più facile e intensa.

Complessivamente però la mortalità nei nostri manicomi è bassa e tale da non destare allarme di sorta.

Il Congresso della Lega Nazionale a Riva di Trento.

Riva di Trento, 24. — Stamane la Lega Nazionale, la Società che affratella quanti sono soggetti all'Austria nella comune difesa dell'italianità minacciata, ha tenuto il suo Congresso generale biennale. La città è festante.

Moltissime rappresentanze e soci sono venuti da tutto il Trentino, da Trieste, dall'Istria, dal Friuli, dalla lontana Dalmazia: ed il Congresso è riuscito una vera festa d'amore, un rinnovamento d'accordo e di fede in migliori destini.

Alle 11 al palazzo municipale si svolse il ricevimento dei partecipanti al Congresso: ed il podestà pronunciò calde ed affettuose patriottiche parole di benvenuto.

Il saluto al Podestà

Il Presidente della Lega, Riccardo Pitteri, il gentile poeta triestino, ringraziò a nome di tutti:

« A voi — egli disse - illustre Podestà, degno reggitore di questa città nobilissima, modello di fortitudine antica e di purezza italiana, presento i delegati alla undecima assemblea della nostra Lega Nazionale.

« Noi veniamo dai sacri lidi che da Aquileia a Spalato serbano indelebile in ogni sasso la sigla dei Cesari e dei Dogi; veniamo con intelletto d'amore per ritemprare al maglio delle vostre virtù montanare e al fuoco della vostra attiva coscienza i saldi anelli della patria catena, il cui fino acciaio non patisce la lima e non conosce la ruggine.

« Accoglieteci voi quali voi siete e noi siamo, ospiti e ospitati, fratelli ».

Applausi vivissimi accolsero l'ispirato saluto e quindi i congressisti mossero in folla al teatro comunale, ove era stabilita l'adunanza. Sul palcoscenico prende posto la direzione della regione adriatica e la direzione del Trentino.

Il discorso inaugurale

Il presidente Pitteri pronuncia quindi il discorso inaugurale.

Dopo aver constatata l'avversione che circonda gli italiani in Austria e gli sforzi immani che essi devono fare per respingere l'invadenza dei tedeschi nel Trentino e degli slavi nella regione adriatica, dopo aver rilevato quali e quanti ripari occorre elevare contro la propaganda pangermanista e sloveno-croata per impedire vengano snaturalizzati i paesi che sorgono al confine linguistico, il presidente dice che l'opera della Lega è opera di conservazione e di difesa di quanto è italiano e come tale tutti gli italiani hanno dovere di aiutarla.

A quest'opera la Lega Nazionale attende al di fuori e al disopra di tutti i partiti, al di fuori e al disopra di tutti gli affetti particolari di regime e di campanile, una nel pensiero, negli aspetti e nell'azione, sì che le cinque provincie sorelle, quasi per una continuità etnica che valichi i monti si sentono in questo cerchio d'amore fiduciosamente astratte e indissolubilmente congiunte.

Dopo aver ricordato che al suo sorgere, quindici anni or sono, la Lega Nazionale contava solo cinque gruppi, ne segue il suo graduale sviluppo e constata con piacere che oggi ne conta una quarantina.

Chiude dicendo: «Giovi tanta virtù solerte farci perseverare, con armonia di voleri e di fedi, sul diritto cammino che conduce all'ara della giustizia. Imperocchè o prima o poi, ove non sia del tutto ogni efficacia di pensiero negletta ed ogni equilibrio di morale disfatto, la forza della ragione deve trionfare su la ragion della forza. Attila non ha monumenti ».

Scoppiano vivi applausi.

L'attività della Sezione adriatica

Si passa alla trattazione dei punti dell'ordine del giorno. Il dott. Coller legge la relazione dell'attività svolta durante il biennio dalla sezione Adriatica ed accenna che in molti luoghi dell'Istria e della Dalmazia, causa il rifiuto del Governo ad istituire scuole per gli italiani, la Lega ha dovuto impiantare istituti scolastici a sue spese, provvedendo a tutto, per impedire che i figli d'italiani fossero costretti a frequentare scuole slave. Enumera il lavoro compiuto nelle varie sue forme — molto, a riguardo a se, pochissimo se lo si raffronta ai sempre crescenti bisogni.

Viene data quindi lettura dei bilanci, dai quali risulta che la sezione Adriatica ha dato nel 1906 corone 149.340,55 delle quali si spesero 125.777,74 e nel 1907 cor. 159.745,15 delle quali si spesero cor. 134.147,46; la sezione Tridentina, nel 1906 cor. 56.796,73 della quali si spesero 41.757,20 e nel 1907 corone 64.949,52, di fronte a un esito di cor. 46.973,46.

A parte vengono le cifre dei gruppi Dalmati e da esse si vede nella maggiore spesa più che nei discorsi più eloquenti, quanto fiera lotta là si combatte per difendere l'italianità. Nel 1906 furono incassate cor. 90.149 e spese cor. 70.784,16 e nel 1907, di fronte ad un attivo di cor. 84.44,43 furono spese cor. 68.739.11.

Il patrimonio generale della Lega Nazionale, in maggior parte consistente nelle scuole e istituti eretti, ammonta a corone 746.562,52.

Per un' Università italiana a Trieste.

Come nei precedenti congressi, anche in questo si ricordò l'antico voto, tuttora inascoltato, di avere una università italiana propria a Trieste; ed il Congresso, fra applausi vivissimi, approva il seguente ordine del giorno:

« L' XI Congresso della Lega Nazionale, riconfermando i voti espressi precedentemente, invita l'I. r. Governo a soddisfare finalmente l'unanime aspirazione degli italiani dell'Impero, istituendo per essi una completa Università degli studi in Trieste, ed ivi aprendo per ora la facoltà giuridica;

provvisoriamente domanda che i diplomi conseguiti da italiani dell'Austria nelle Università e nei Politecnici del Regno d'Italia sieno equiparati ai diplomi conseguiti nello Stato ».

Chiuso così il Congresso, i partecipanti si recano al banchetto.

Anche qui vi furono patriottici discorsi.

Gorizia sede del prossimo congresso.

In chiusa della seduta, fu proclamata Gorizia quale sede del nuovo Congresso, che si terrà nel 1910.

* *

Ci scrivono da Gorizia, 25:

Dal 1894 Gorizia non aveva più ospitato un Congresso della Lega. E tutti i migliori patriotti sentivano ardente il desiderio che sul pensiero e sul nome della nostra cara Gorizia, si concentrassero i voti della più prossima assemblea.

E ieri, quando il direttore Tamanini di Riva ebbe proposto il nome di Gorizia, della principalissima terra friulana nostra, quale sede del XII congresso nazionale, sorse da ogni parte l'evviva e scattò l'entusiasmo, e quasi con promessa solenne s'impegnarono quei nobili spiriti, per sè e consenzienti delle loro terre, al pellegrinaggio nazionale del 1910 a Gorizia.

Resone consapevole il nostro podestà dott. Marani, rispondeva aderendo, ed aderivano con lui subito tutti gli animi di Gorizia.

E il nostro vice-podestà on. Giorgio Bombig, che a Riva rappresentò il nostro Comune, rispondeva, sicuro dei suoi concittadini, con elevate parole.

E fin d'ora, questo patto d'amore ieri per tal modo più strettamente annodato fra Gorizia e la Lega Nazionale, sussiste.

Cronaca Provinciale

Sacile.

In piena crisi comunale.

25. Da ieri siamo in piena crisi. — La Giunta ha presentato le dimissioni che furono accettate. Così....

Ma vediamo prima come si venne alla situazione presente.

Com'è noto, nelle elezioni comunali dell'anno scorso vinse l'opposizione con a capo il D.r Selmi e l'avv. Cavarzerani, i quali entrarono nel consiglio in nove. L'amministrazione al potere, con a capo l'avv. Fornasotto, rimaneva scossa, con un'esigua maggioranza di soli due voti. Dall'anno scorso però morirono due consiglieri della minoranza: ma tuttavia la Giunta non poteva portare avanti l'amministrazione col solo appoggio dei suoi amici. Era necessario anche il voto di almeno qualcuno della minoranza, per alcuni oggetti che richiedono la maggioranza assoluta dei voti.

La minoranza, che era andata in consiglio con intendimenti di opposizione accanita, mutò poi tattica e per non inceppare l'andamento amministrativo concorse coi suoi voti all'approvazione del bilancio e di altri oggetti.

La recente vendita di oggetti artistici, che fu causa delle accanite polemiche su per i giornali, firmate da una parte all'avv. Fornasotto e dall'altra anonime; portarono un fermento in seno al consiglio e ne derivarono anche questioni personali.

La minoranza assunse un contegno di opposizione decisa, presentando interpellanze al sindaco sull'andamento amministrativo e schierandosi in tutto e per tutto contraria alla Giunta.

Per ieri mattina era convocato il consiglio. Prevedendosi una seduta burrascosa e forse anche qualche dimostrazione in paese, l'autorità provvide per il mantenimento dell'ordine, mandando rinforzi di carabinieri.

In seduta, la Giunta presentò subito le dimissioni; e il consiglio le accettò.

Dopo questo fatto rimasero in dieci consiglieri presenti. Il consigliere anziano assunse la presidenza e propose la nomina della nuova Giunta. Sette schede portavano scritto: Commissario Regio, tre erano bianche.

Due volte si ripetè la stessa votazione, per cui la crisi si presenta senza nessun'altra via d'uscita che quella dell'intervento del Commissario Regio e poi delle elezioni generali.

Pontebba

— Il nuovo capo stazione.

Verrà qui, nell'ufficio di capostazione, l'egregio signor Carlo Scomazzoni che per circa due anni e mezzo fu in servizio alla stazione di Montebelluna. La fama che lo precede è ottima: osservatore scrupoloso del proprio dovere, rigido coi dipendenti, cortese col pubblico, giovialissimo cogli amici. E tale ottima fama gli è confermata dalla cena di addio, che i montebellunesi gli offersero; autorità, professionisti, commercianti, impiegati e gli intimi di lui. Vi furono parecchi brindisi e in versi e in prosa, tutti improvvisati alla massima simpatia ed al dispiacere di perdere un amico e un egregio funzionario. Auguri che qui il nuovo capostazione sappia farsi altrettanto benvolere.

Cividale

Riceviamo:

E' notorio che l'amministrazione, ha provvisto alla nomina del ricevitore Postale Teleg. nella persona del sig. Venutti Giovanni; ma non è per nulla vero ch'io debba ritornare, come non lo fui, all'ufficio di Direzione di Venezia, come pretende il corrispondente, certamente vittima di errate o male interpretate notizie « Tanto per la verità »

Del Tin Donnino.
Gerente Poste Telegrafi

La notizia l'aveva dato tale e quale anche il Forumiuli.

— Cronaca rosa.

Oggi, a S. Giovanni di Manzano, il nostro concittadino Antonio Zuliani, segretario di questa Unione Commercianti, impalma la gentile signorina Teresina Dorigo. Felicitazioni e auguri.

S. Vito al Tagliamento

— Concerto.

Domenica sera alle ore 8 1|2 la nostra banda cittadina svolse il II programma della stagione.

La difficile Sinfonia della « Gran Duchessa di Gerolstein » di Offenback che fu eseguita alla perfezione; e l'aria di don Basilio e il duetto nel Barbiere di Siviglia, fu interpretato con vera espressione e colorito.

In quanto poi al Preludio Sinfonico «Era Novella», composizione dell'egregio maestro Sig. Gino Bronzini, si può (senza adulazione) chiamare un capo lavoro, sia per idealità di composizione, sia per finissima istrumentazione.

Stante la stagione bacologica, scarso pubblico però assisteva al concerto.

— Consiglio Comunale.

Mercoledì 27 si raduna il nostro Consiglio per deliberare su alcuni oggetti impostati.

1. Regolamento di edilizia in seguito a domanda di 15 consiglieri comunali;
2. Continuazione di un contributo alla Associazione Agraria Friulana per la locale sezione di Cattedra Ambulatne;
3. Collocamento a riposo del maestro Sig. Pietro Vizzotto in seguito a sua domanda;

Palmanova.

— Marcia dell' « Audax ».

Anche la sezione di Palmanova dell'« Audax italiano » ha indetto per domenica 7 giugno una marcia ufficiale, km. 203.4 riposando tre ore a Montebelluna, dove sarà il convegno degli Audax del Veneto.

La marcia generale è di km. 243.6; a Casarsa termina la marcia ufficiale ed i debuttanti che lo desiderassero son liberi d'intemperia.

Anche per questa marcia, come per le precedenti, la tabella è stata compilata con assai cura del corrispondente della sezione, signor Emilio Fontana.

Vi sono segnate le ore di arrivo e partenza, la zona e la linea, secondo la guida del Touring, l'altimetria, le distanze in km. parziali e progressive, le ore di marcie e riposo tutto secondo le diverse località.

Ecco l'itenerario:

Palmanova, Portogruaro Motta di Livenza, Odezzo, Treviso, Montebelluna, Ponte Priula, Conegliano, Sacile, Pordenone, Casarsa, Codroipo Palmonova.

Partenza ore 2 arrivo a Casarsa 19.45 (fine della marcia ufficiale); arrivo a Palmanova ore 23.

Casarsa

Due istituzioni utili inaugurate in un sol giorno.

Ieri, a S. Giovanni fu inaugurato un Caseificio ed un forno Cooperativo. Questa popolazione eminentemente Agricola, che ha portato colla più intensa coltura la sua produzione al punto massimo, ha il vanto di possedere due istituzioni modello, forse le più perfette del genere. Il Caseificio, eseguito secondo tutte le esigenze della tecnica possiede macchine modernissime ed ha adottato pel suo funzionamento il distributore del fuoco brevettato della Ditta Pasquale Tremonti di Udine, tanto meritamente premiato nelle ultime esposizioni con medaglia d'oro. Con questo sistema si cura l'economia, la nettezza, la più assoluta e la più razionale maniera della lavorazione del latte.

Il forno pure, per saggia disposizione ed ampiezza di locali, pel modo di costruzione, pel macchinario, va annoverato tra i più perfetti della Provincia.

Col fiorire della concordia, dell'unione (al cui conseguimento si era tanto adoperato l'egregio sig. Emilio Zuccheri, che, per censo, per bontà d'animo, e per la beneficenza che a larga mano spande signorilmente intorno a se, è tanto stimato ed amato da tutti) S. Giovanni ha potuto assurgere ad un posto invidiato.

Ommettendo cerimonie officiali, discorsi e banchetti il Consiglio d'Amministrazione che con tanto disinteresse si occupa per il buon andamento della cosa pubblica, ha voluto, con gentile pensiero, festeggiare la data con una larga distribuzione di denaro e di pane ai poveri.

Nella circostanza è stato inviato al Re il seguente telegramma.

Ministro Real Casa — Roma —

inaugurazione Caseificio e Forno Cooperativo, intento progresso e benessere sociale nome due amministrazioni presento, di Lei mezzo, Augusto Monarca omaggio devozione traendo lieti auspici per la ognor cresente prosperità nazionale geniale iniziativa Sua Maestà favore agricoltura. Prego stesso tempo dal Cielo amatissimo Re lunghi anni felici.

Il presidente
Sac. Iacopo Jop.

Al quale Sua Maestà fece rispondere col seguente:

Sacerdote Iacopo Iop.
Presidente Amministrazione Caseificio e Forno Cooperativo.
San Giovanni di Casarsa

Il gentile omaggio di cui Ella si rese interprete nella odierna festa inaugurale è giunto bene accetto al nostro Sovrano che ringraziando del pensiero sollecito e devoto forma voti cordiali per la riuscita dell'iniziativa sorta con si lodevoli intenti.

Il Ministro
Ponzio Vaglia

Gemona

25. — Una nobile e preziosa esistenza questa mattina si spense. La signora Rosa Angeli Vedova Martina, dopo aver trascorso la sua vita nell'esercizio d'ogni ben fare, mentre avrebbe potuto ancora recar grande sollievo ed aiuto col perspicace e saggio consiglio alla famiglia, dalla quale era adorata, soccorso e conforto ai poveri bisognosi, ci ha abbandonato per sempre Donna di preclare virtù domestiche, fu l'angelo della casa.

Ritiratasi dal commercio nel 1894 volle dedicare l'attività della restante sua vita nel beneficare i poveri.

Fattasi infermiera, occorreva disinteressata al capezzale dei malati, specialmente poveri, i quali non solo segretamente sovvenzionava di denaro, ma sopratutto confortava con parole degne d'un angelo. La sua morte fu appresa con generale cordoglio.

Alla desolata famiglia sentite condoglianze.

Il signor Della Marina G. Batta fu Giacomo per onorare la memoria della Estinta che gli era suocera ha versato alla locale Congregazione di Carità L. 300.

Il mezzo migliore per rinnovare l'abbonamento è di mandare un vaglia alla Amministrazione, applicando al medesimo l'indirizzo stampato sulla fascetta colla quale viene attualmente spedito il giornale.

Nimis.

— Sull'incendio di ieri.

25. Il danno patito dal sig. Giacomo Ceschia coll'incendio di ieri si aggira sulle otto mila lire essendovi, come vi scrissi, un forte deposito di cremor tartaro rimasto distrutto. Il locale era stato costruito appena cinque anni fa.

Oltre che ai terrazzani va data una lode anche al vice brigadiere comandante la brigata di finanza di Tarcento, che passando causalmente per Nimis prestò la sua opera nell'estinzione in uno ad alcuni militi. Sul luogo dell'incendio, poi, era accorso anche il clero al completo.

Gonars.

— Da una cena all'altra.

26. Ieri sera una ventina d'amici dell'egregio Dottor Tullio Zandonà volle riunirsi anche qui per festeggiare, con una cena, l'attesa sua nomina a Veterinario Consorziale.

Più cordiale riunione non potrebbe immaginarsi, date l'ottime relazioni dell'egregio dottore nel suo paese nativo, che seppe tenerselo caro e apprezzato professionista.

A nome di tutti gl'intervenuti, rinnovo da queste colonne al simpatico amico i migliori auguri, ricordando con affettuoso pensiero il padre suo, che per ben 32 anni fu pure qui Veterinario Consorziale, modesto e coscienzioso.

Colloredo di Montalbano

— Un fulmine incendiario.

25. — L'altra sera durante il temporale un fulmine, caduto sul fienile annesso alla casa colonica del co. Enrico di Colloredo Mels, sviluppò un incendio che in breve assunse vaste proporzioni. Distrusse il fienile, la stalla e danneggiò in parte la casa colonica, per un importo complessivo di 5000 lire, delle quali 3000 in danno del colono Tobia Molino.

Pordenone

— I risultati della gara di Tiro al piccione.

Con un discreto concorso di pubblico, tra il quale predominava il sesso gentile, ebbe luogo ieri l'altro alle *Revedole*, il tiro al piccione:

Eccone i risultati:

Tiro di prova: I. premio signor Mattiuzzi; II. e III. divisi fra i signori Centazzo Giovanni e Faelli Vittorio.

Tiro Revedole: I, II, e III premio rispettivamente di lire 700, lire 300 e L. 200, divisi fra i signori Marconcini di Verona, co. Zazio di Feltre e Centazzo Giovanni di Prata; IV. premio L. 100, sig. Petrosini di Codroipo; V e VI rispettivamente di lire 100 e L. 50, divisi fra i signori dott. Giovanni Nole, Querini di Pasiano e Muratti Gracco di Udine; VII premio L. 50 sig. Longega di Venezia.

Prima Poules — I. premio sig. Vito i Trieste; II, il sig. Quirino nob. Quirini.

Seconda Poules — Premi divisi fra i signori Menegolli di Padova, Centazzo e Petrosini.

Terza Poules — Premi divisi fra i signori co. Zazio, Vigo e Muratti.

Quarta Poules — I e II premio divisi fra i signori Leone Lebreton di Venezia e Longega: III sig. Menegolli.

Quinta Poules «Doppietto» — Premi divisi fra i signori co. Zazio, Longega e Marconcini.

Sesta Poules doppietto, premio unico sig. Candiani di Sacile.

Dal Friuli Orientale

Un paese caricato dai gendarmi con la baionetta inastata.

Per questioni fra il podestà e taluni consiglieri comunali, c'era già qualche fermento. Il podestà radunò domenica 17 corr. i comunisti sulla piazza, attaccando il consigliere Chianditi. Questi, ch'era presente, replicò. Il podestà credette prudente ritirarsi; ma tempo dopo ieri l'altro domenica (24) qualche dimostrazione ostile, invocò l'aiuto della gendarmeria. Ruda fu posta poco meno che in istato di assedio: il paese fu percorso tutto il giorno dei gendarmi a baionetta inastata.

Il popolo protestò contro il podestà, responsabile di quello sfoggio di forza armata. Alle 10 della sera gendarmi e guardie ordinarono ai paesani di rincasare; e vedendo che la folla non ubbidiva, si diedero a caricarla a baionetta!.. Strilli di donne, imprecazioni e proteste di uomini. Due, più indignati per l'ingiustificata misura, furono arrestati; sono Natale Francesconi e Angelo Pinca.

In paese perdura una grande eccitazione.

Siccome il giornale deve seguire gli avvenimenti, massime della Provincia, e abbondare quindi in notizie; così raccomandiamo ai nostri corrispondenti di essere brevi, brevi e brevi

Cronaca Cittadina

Consiglio Provinciale Sanitario.

(Importante seduta del 25 corr.)

Alla nostra Prefettura ieri, presieduta dal Prefetto Comm. Brunialti, ebbe luogo una interessante e laboriosa seduta nella quale si trattarono i seguenti svariati argomenti:

Un processo disciplinare a carico di una levatrice.

Il processo era a carico della levatrice del II.o riparto di Aviano, che era stata anche punita dalla Autorità locale con tre mesi di sospensione dal servizio e dello stipendio. Dopo letti gli atti furono sentite le discolpe della interessata per ciò appressamente chiamata alla seduta, e siccome fra le sue dichiarazioni verbali escritte e i rapporti in atti eravi un grande divario, il Consiglio per poter decidere in una simile questione, che appariva ancora più grave per la punizione già subita, decise di mandare sul luogo una commissione per una accurata inchiesta. La commissione riuscì composta del medico prov. Cav. Fratini, del signor Plinio Zuliani, che riferiranno in altra seduta sui risultati della inchiesta che sarà in breve.

Il vaccino inefficace.

Il Consiglio poi reso edotto dalla lettura dei rapporti di parecchi medici che il vaccino in questi ultimi tempi usato erasi mostrato del tutto inefficace, stabilì indispensabile partecipare subito la cosa al Ministero per le necessarie indagini, e consigliò per intanto la sospensione delle vaccinazioni primaverili già cominciate nei comuni, tanto più considerando che ora nessun caso di vaiolo domina in provincia.

Servizi medici a Tolmezzo a Paularo e ad Arta.

Dopo lettura della relazione del medico provinciale che fu a tale scopo anche sui luoghi, senza discussione, a voti unanimi, espresse avviso che nello interesse del servizio per la maggioranza della popolazione del II riparto di Tolmezzo, il titolare debba risiedere d'ora in avanti, invece che a Casanova, al Capoluogo.

Ugualmente, a voti unanimi, fu d'avviso che si debba istituire un consorzio medico coattivo fra Paularo e le frazioni orientali del Comune di Arta e ciò con lo stipendio complessivo di lire 3600, (escluso l'assegno qual ufficiale sanitario e per l'armadio farmaceutico) di cui 1000 date da Arta e 2600 da Paularo.

L'asciutta delle roggie a Udine.

In seguito ai lamenti preventigli in argomento il Consiglio pregò il sig. Prefetto di richiamare sui medesimi l'attenzione dell'Autorità Comun. di Udine perchè trovi modi di far procedere allo espurgo delle roggie entro lo abitato, con mezzi assai più razionali e rapidi di quelli ora usati.

Scuole.

Diede voto favorevole per la località già scelta del comune di Udine per le scuole dei Casali di S. Rocco e Cormor, località contro la quale (troppo tardi veramente perchè i lavori sono anche incominciati) era stato presentato formale ricorso dai frazionisti del Cormor. Il Consiglio, su relazione del medico provinciale e dell'ing. Cantarutti che furono sul luogo trovò anzi quella località molto opportuna, specie pei casali del Cormor alto e richiese solo che si apra una via d'accesso attraverso i campi da quella parte, cosa che del resto alla quale il comune aveva anche pensato.

Su relazioni del medico provinciale e della Commissione di visita approvò le località per le erigende scuole di Amaro, di Meretto e Ronchiettis in comune di S. Maria la Longa; del capoluogo e di Morsano in comune di Castions di Strada, di Bressa in comune di Campoformido.

Su relazione del medico provinciale e dell'ing. Cantarutti si approvarono i seguenti progetti per nuovi edifici scolastici: di Plasencis in comune di Meretto di Tomba; di San Daniele pel capoluogo; di Alesso in comune di Trasaghis e di Silvella in comune di San Vito di Fagagna.

Capitolati medici.

Dovendo il Consiglio occuparsi dell'esame dei capitolati medici di Pradamano (pel quale si dà voto contrario all'approvazione) e di quelli di Pozzuolo, Remanzacco e Maiano pei quali votasi la sospensiva, il medico provinciale prende occasione per riferire dettagliatamente intorno ai capitolati medici in genere, la revisione dei quali sarebbe ora a buon punto. Ecco difatti il seguente specchietto rappresentante il

Bilancio dei capitolati medici al 25 Maggio 1908.

Numero dei capitolati medici comunali o consorziali in tutte le Provincie di Udine N.i 55

Di questi

riveduti già dalla commissione prov. di revisione e dal Consiglio prov. sanitario che li mandò alla Giunta prov. amministrativa N. 71

allo studio presso la Commissione di revisione N. 16

Sospesi per ragioni plausibili o rimandati dal Consiglio prov. sanitario o dalla Prefettura per modifiche radicali N. 25

Non ancora arrivati, e perciò in buona parte da doversi fare d'ufficio entro il Giugno prossimo venturo N. 43

Totale N. 155

Affari vari.

Nominò le Commissioni giudicatrici per vari concorsi medici già aperti. — Approvò dal canto suo il capitolato ostetrico di Gonars. — Emise un voto di massima per la nomina provvisoria degli ufficiali sanitari nei comuni, là dove necessariamente tali nomine devono cadere sulla persona del medico condotto. — Insistette per l'aumento d'ufficio dell'assegno all'ufficiale sanitario di Pontebba.

Diede voto favorevole per la espropriazione del locale di Stefano per causa di pubblica utilità locale a uso cantina, incuneato nell'Ospedale civile di Spilimbergo!

Si pronunciò circa la indennità da accordarsi ai medici che assistono nelle operazioni chirurgiche all'ospedale di Sacile.

Fu d'avviso che debba approvarsi la deliberazione del Consiglio Comunale di Casarsa diretta a trasportare altrove i suoi due cimiteri, allo scopo di poter continuare nell'erezione di nuove abitazioni lungo la strada Casarsa-S. Giovanni.

Diede voto favorevole per l'approvazione del progetto di ampliamento del cimitero di Carpacco in comune di Dignano.

Rimandò ad altra seduta la nuova domanda del Comune di Carlino per la concessione di un armadio farmaceutico.

Diede voto favorevole per l'aumento di stipendio, da lire 2800 a lire 3250 nette, al medico del faticoso comune di Rigolato.

Diede voto favorevole per la continuazione dell'apertura della casa di cura del D.r Zapparoli e ne approvò il relativo regolamento (relatore prof. Pennato).

Accolse favorevolmente una istanza del medico condotto di Ragogna per aumento stipendio a termini dell'articolo 8 della nuova legge sanitaria.

Diede parere favorevole per l'aumento di stipendio al medico consorziale di Pasian di Prato e Campoformido, mantenendo la condotta a piena cura.

Insistette per la residenza al capoluogo del medico del secondo reparto di Majano, e tenne perciò sospeso il capitolato medico relativo, in attesa che venga di conformità modificato.

Si dichiarò incompetente per risolvere la questione del collocamento di una pubblica fontana in comune di Muzzana, e fu perciò d'avviso che la relazione di visita del medico provinciale venga trattata dalla prefettura in linea amministrativa nel modo che meglio crederà.

Affari Veterinari

Pur constatata la perfetta immunità in provincia dall'afta epizootica dominando in comuni vicini alle provincie, pertinenti al Trivigiano e Veneziano, si è sospeso il mercato settimanale di Sacile e si espresse voto che eguale provvedimento venga attuato in altri comuni se nei luoghi vicini serpeggia la malattia.

Espresse parere favorevole per l'approvazione del capitolato della condotta veterinaria di Rivignano.

Espresse parere favorevole per l'approvazione del capitolato della condotta veterinaria di Latisana e nomina a titolare del D.r Lucco.

Determinò le norme per la vendita e circolazione delle pelli provenienti da animali macellati o morti.

Approvò le aggiunte al regolamento d'igiene di Amaro per la vigilanza delle carni macellate.

Tenne a notizia i provvedimenti della prefettura contro gli empirici esercenti abusivamente la veterinaria.

Provveduto all'iscrizione alla Cassa pensioni dei sanitari il D.r G.B. Comparetti veterinario condotto in Pasiano di Pordenone.

Riguardo i casi di moccio in Carnia il consiglio provinciale sanitario raccomanda energici provvedimenti tanto più trattandosi di ricoveri mal riparati e avendo i cavalli percorso vari tronchi stradali.

— Una bicicletta involata.

Ieri mattina, l'operaio di ferriera Ermenegildo Piva di Terenzano, prima d'andare al lavoro, come di consueto, depositò la bicicletta allo Stallo Patrizio fuori Porta Grazzano. Siccome non c'era nessuno, al momento, depose la macchina sotto l'atrio e andò a chiamare lo stalliere perchè gliela mettesse al sicuro.

Quando ritornò con il chiamato, la bicicletta aveva già.... viaggiato! Il furto fu denunciato ai carabinieri, II Mandamento.

Il bollettino di guerra della campagna garibaldina 1860

Una disgustosa agitazione promosse qualche poco bene ispirato milite di Garibaldi, per rivendicare dal Governo le prede di guerra della campagna garibaldina 1860. Parecchi altri garibaldini protestarono; e siamo lieti di trovare fra i «protestanti» anche la rappresentanza della Società friulana dei Veterani e reduci dalle patrie battaglie di Udine.

Ecco il tenore della protesta inviatata nell'originale all'on. Riccardo Luzzatto in Milano.

Udine, 8 maggio 1908.

Il Consiglio della Società dei Reduci dalle Patrie Battaglie in Udine, rit ene d'interpretare il pensiero dei Soci, nel senso che la Azione loro, quali emigrati, volontari, sia nell'Esercito regolare, sia nei corpi ch'ebbero per loro duce Giuseppe Garibaldi, determinata dall'amore alla Patria e dal proposito di voler questa, una e libera, avova quindi il vero carattere dell'opera dei militi della libertà, o non dei soldati di ventura, si associa, per tali ragioni, alla protesta iniziata dagli Egregi Colonnello Missori e Deputato Riccardo Luzzatto, contro ogni rivendicazioni di prede di guerra, e manda a quei Committenti il suo cordiale saluto.

Firmati: Canciani Ing. Vincenzo, Baschiera avvocato Giacomo; Celotti dott. Fabio; Comencini prof. Francesco Conti Giuseppe; Conti Luigi; Marzuttini dott. Carlo; Oddo Giovanni; Di Prampero Co. Antonino; Schiavi avvocato Carlo Luigi; Wertheimer Daniele; De Belgrado Orazio; Consiglier: Muratti Giusto Presidente On. Il Presidente effettivo: C. Heimann.

— Il referendum socialista. Quale tendenza fu scelta.

Abbiamo pubblicato a suo tempo, in riassunto, i due ordini del giorno proposti ai socialisti friulani, uno integralista - riformista dell'avv. Cosattini; l'altro sindacalista del sig. Giovanni Bellina.

Ieri si è chiuso il referendum ed oggi si riunirà la commissione per lo spoglio delle schede.

I membri della commissione sono: Cosattini, Bellina, Grassi, Gabrici e Paulini.

Giorni addietro ancora qualche giornali annunciò che risposero al referendum una sassantina di iscritti al partito — in tutta la provincia i socialisti regolamente inscritti saranno circa 700, se le nostre informazioni sono esatte — la maggior parte dei quali favorevoli all'ordine del giorno Cosattini.

Sembra che tali cifre fossero esatte perchè si è aperta un'inchiesta per sapere chi poteva aver fornito la notizia ai giornalisti.

Ieri, mentre qualcuno ci assicurava che le risposte pervenute sarebbero circa 400, altri asseriva che non sono lontane dal centinaio. Certo è che la maggioranza votava per l'ordine del giorno Cosattini.

Sembra che qualcheduno dei socialisti udinesi abbia risposto al referendum e fra questi ci fu chi non approvava nè l'uno nè l'altro degli ordini del giorno, sul cui tenore e sulla cui sostanza molti trovano da fare obbiezioni.

E in proposito pare si solleveranno eccezioni sulla validità del referendum. Questo, d'altronde, si andava dicendo fin dapprincipio.

— L'estradizione del Semolich.

Stamane col primo treno per Cormons, alle 1.40 è stato scortato da due carabiniere a S. Giovanni Manzano quel tale Augusto Semolich, imputato di mancato omicidio in danno d'un mugnaio nei pressi di Duino. Domattina i carabinieri di S. Giovanni Manzano lo scorteranno fino al confine, dove verrà consegnato alla gendarmeria austriaca.

Il Semolich aspettava da tempo di essere tradotto a Trieste, dove — diceva — potrà finalmente provare la sua innocenza. Di solito, era taciturno; stamane all'ora della partenza, quando gli fu consegnata la doppia razione di pane, pareva anche più impensierito.

Il *giornale di Udine*, il *Gazzettino* ecc. avevano fatto partire il Semolich ancora domenica: e difatti era stato disposto ch'egli partisse domenica, alle 3.30: invece, all'ultimo momento un contro ordine venne a ritardare il suo trasporto.

— Funerali.

Ieri sera seguirono i funerali della levatrice Angelina Pillinini-Zugolo. Il corteo preceduto da molte levatrice portanti due magnifiche corone, da una squadra d'orfanelli dell'Istituto, era seguito da molte signore, amici e conoscenti.

La salma posava sul carro funebre di prima classe. Sulla bara era desposta una corona di fiori freschi del marito Francesco Zugolo. Più di 200 le torcie.

Le esequie ebbero luogo nella chiesa di S. Valentino.

— Società Alpina Friulana.

La gita al M. Plauris (m. 1959) indetta per i giorni 13-14 Giugno verrà invece effettuata nei giorni 30-31 Maggio.

Le adesioni si ricevono alla sede sociale sino alle 18 di venerdì 29 Maggio.

— Al Congresso

degl'impiegati di cancelleria e segretaria giudiziaria, che avrà luogo fra giorni a Firenze, è stato nominato — in una riunione tenuta ieri sera delegato a rappresentare la sezione di Udine, il sig. Antonio Tosolini cancelliere della Pretura del II Mandamento.

— Le elezioni amministrative.

I comuni nei quali avranno luogo le elezioni comunali quest'anno sono otto soli, e cioè Udine, Manzano, Prepotto, Caneva, Sacile, Porcia, Pordenone, Pasiano di Pordenone.

La data delle elezioni, non è stata ancora fissata, ma con tutta probabilità sarà l'ultima domenica di giugno.

Fermi di contrabbando

Un coraggioso insegnamento 12 contrabbandieri in fuga.

I Militari della R. G. Finanza S. B. Cuccarini Guglielmo l'appuntato Circassi Gelasio della Volante di S. Giovanni in servizio di polizia Finanziaria a Corno di Rosazzo dopo un lungo e audace inseguimento sequestrarono kg. 185 di zucchero identificando uno dei contrabbandieri.

Il bravo Sottufficiale, lasciato a guardia della merce il milite Circassi, in bicicletta si diede ad inseguire ancora i fuggitivi, ma giunto ad una frazione poco lungi da Gruppignano, incontrò accanita resistenza da parte di un contrabbandiere che armato di un grosso bastone gli si fece incontro tentando di sollevare la popolazione che se ne stava in buona parte sulla piazzetta. Vistosi a mal partito tanto più che il contrabbandiere era munito anche di rivoltella, il milite dovette prudentemente abbandonare l'idea di poter procedere all'arresto del colpevole, certo Bulfoni Carlo di Eugenio di anni 21 domiciliato ad Ipplis.

Stamane il Tenente sig. Cecchetto Comandante la Tenenza di S. Giovanni, seguito da un drappello della volante suddetta da un Maresciallo dei R. R. C. C. e da un milite dell'arma di Dolegna, si recava ad Ipplis per eseguire una perquisizione alla casa del predetto Bulfoni e per procedere al di lui arresto, ma questi a quanto pare, avvisato in tempo da qualche compiacente, riuscì a fuggire.

* *

I militari della R. G. di finanza l'appuntato Scattolini Biagio — g. c. Adamini Luigi della Brigata di Plaschiss verso le ore 19.40 del 23 volg. affrontarono animosamente (all'altura delle due acque) 12 contrabbandieri riuscendo a sequestrare loro due pacchi contenenti kg. 40 di tabacco da fumo e kg. 4 di tabacco da fiuto arrestando uno dei frodatori.

— Un ferimento per questioni amorose.

Abbiamo riferito ieri che furono feriti in rissa certi Luigi Perini d'anni 43 e Angelo Zoia d'anni 42 di via Villalta. Ora veniamo a sapere i motivi del ferimento.

Certo Luigi Simeoni d'anni 17, di Guglielmo, abitante anche lui in via Villalta, amoreggiava con una figlia dello Zoia, però il giovinotto piantò la sua bella, per seguirne un'altra. Di qui attriti fra la famiglia Zoia e la famiglia Simeoni, tanto più che la madre dell'ex innamorata notò come il Luigi Simeoni facesse lo spavaldo passando con la sua bella davanti la casa dell'abbandonata.

Sabato sera ci fu sulla strada un piccolo parapiglia, che finì alla meglio grazie all'intervento dei vicini. Ma domenica sera, verso mezzanotte, rincasando dall'osteria, i Simeoni padre e figlio cogli Zoia e il Perini, vennero a vie di fatto. E i Simeoni ferirono marito e moglie Zoia — quest'ultima al braccio con un taglio alquanto profondo; — nonchè il Perini che si era intromesso. Finora non i furono però querele per i ferimenti.

Il Francesco Narduzzi, il «terzo ferito» del quale abbiamo narrato ieri che presentava ferite multiple alla testa non c'entrava per nulla con le beghe sopra istoriate. Egli rimase ferito a casa sua, e non già all'osteria o per istrada.

— Ucciso da paralesi, sulla strada.

Il macellaio Nicolò Rumignani, di anni 48, occupato da vario tempo a Gorizia — ultimamente era venuto a Udine per curarsi dal mal di cuore di cui era affetto. Il povero uomo, che abitava in via Tiberio Deciani, usciva presto ogni mattina, per fare una passeggiata all'aria fresca. Aveva per tappa la macelleria del cugino Carlo Rumignani.

Stamattina uscì verso le 5 di casa e si diresse per via Erasmo Valvason. Poco lungi dalla macelleria del cugino, colto da un violento assalto del male cadde a terra e poco dopo spirò.

I passanti cercarono di aiutarlo, ma invano. Il vigile Trevisan, di servizio in piazza Mercatonuovo, appena saputo, il caso mandò a chiamare un medico alla guardia notturna. Accorse prontamente il dott. Ferrario, il quale però non potè far altro che constatare il decesso avvenuto per paralesi cardiaca.

Sul luogo per i rilievi di legge fu la guardia Fortunati.

Per il trasporto del cadavere fu necessaria un'attesa di ben due ore! Soltanto alle 7.20 potè essere smosso, per il fatto che i necrofori abitano nelle frazioni più lontane della città.

La prima seduta della commissione pei monumenti.

Ieri, per la prima volta dopo la loro nomina, si radunarono in Prefettura i membri testè chiamati con decreto reale a formare la Commissione provinciale per la conservazione dei monumenti in Provincia.

Erano presenti i signori: prof. ing. Pontini, scultore Leonardo Liso, prof. cav. Giovanni Del Puppo, prof. Ruggero Della Torre di Cividale, cav. Raffaello Sbuelz, cav. dott. Gualtiero Valentinis, prof. cav. Francesco Musoni, prof. Emma Driussi, Mancavano il prof. Piersilverio Leich, lo scultore cav. Gigi De Paulì, il Senatore co. comm. Antonino di Prampero.

Il dott. Nicolotti, consigliere di Prefettura, delegato dal R. Prefetto, insediò la nuova commissione e le portò il saluto del Governo, esprimendo la sicurezza che l'opera sua corrisponda pienamente agli scopi nobilissimi ad essa affidati di conservare il prezioso nostro patrimonio artistico.

Dopo ciò, assunse la presidenza il commissario anziano prof. Pontini.

Fu eletto, per acclamazione, presidente, il Senatore Di Prampero: e nominata segretaria la signorina prof. Driussi.

S'incominciò quindi a trattare i tre oggetti particolari: e fu espresso voto favorevole per la demolizione di una cappelleria della Chiesa di Sacile, e pure voto favorevole per la demolizione del soffitto della chiesa di Fagagna. Quanto a due affreschi pregievoli nel soffitto della Chiesa di S. Pietro Martire di Udine, dovuti al pittore veneto Baldassini (verso il 1745) dal fare tiepolesco, fu stabilito di rimettere ogni decisione pei provvedimenti da prendersi a dopo una visita ed un esame locale.

La commissione, ricordando l'opera zelante e illuminata per lunghissimi anni dedicata ai monumenti artistici friulani dall'artista cav. Fabio Beretta, votò un saluto ed un plauso all'uomo preclaro che sacrificò tempo e anche denaro a salvare e tutelare tante opere insigni dell'antica arte friulana.

— Due arresti.

Gli agenti tradussero in arresto certo Giuseppe De Pol d'anni 30 di Montereale, per misure di p. s., nonchè certo Antonio Durì d'anni 36 contadino di Prepotto, per gli stessi motivi e perchè in una casa di mal affare si era rifiutato di pagare.

— Colpito a calci da un cavallo.

Certo Benedetto Marzinotto di anni 29, da Portogruaro, occupato presso la fabbrica Dormisch, fu colpito alla gamba sinistra da ripetuti calci del cavallo da lui guidato. Guarirà in 15 giorni.

— Tagliava il formaggio o il dito?

Certo Luigi Cuttini d'anni 28 di Passon si tagliò la punta dell'indice sinistro, invece di tagliar formaggio.

— Un dito schiacciato sull'incudine.

Il quindicenne Giuseppe Brugnera operaio all'officina Calligalis, stamane si schiacciava con un martello l'indice sinistro sull'incudine. Guarirà in quindici giorni.

— Sempre così!

La nuova **Birra Spiess** per il suo merito intrinseco si fa largo anche a Udine: si teme molto la sua concorrenza, e non si tralascia neppure la calunnia per vincerla. Gli esercenti stieno in guardia e sopratutto guardino bene da che pulpito viene la predica, fatta da certi apostoli dilettanti.

Trattenimenti e spettacoli.

Il Re dei cinematografi Volta

Udine Via Manin Palazzo Contarini

Ecco lo splendido ed interessantissimo programma che si darà solamente oggi e domani.

I. *Lisbona*, splendida cinematografia dal vero.

II. *Per la mia bambina* grandioso dramma passionale.

III. *Scultori moderni*, spiendida films a colori con sorprendenti effetti.

IV. *Un nuovo Sansone* lunga proiezione extracomica.

Prezzi popolari.

— Al Cinematografo Edison.

questa sera «programma imponente». Citiamo le novità più splendide: «Scultori moderni», interessante a colori; «La cavalleria a Samour» capolavoro d'importanza straordinaria, preso dal vero; «Le due madri», dramma commoventissimo tratto dalla poesia del Fusinato che porta il medesimo titolo.

Camera di Commercio

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 25 maggio 1908

Rendita 3 3/4 0/0 (netto)	104.50
3 1/2 0/0 (netto)	103 70
3 0/0	69 75
Azioni	
Banca d'Italia	1281.50
Ferrovia Meridionali	630.—
» Mediterraneo	411.25
Società Veneta	207.50

Vedi appendice in IV pagina.

Dalle altre Provincie e dall' Estero

Parlamento Nazionale

SENATO. Si commemora il sen. Resti-Ferrari e quindi si discutono i capitoli del bilancio d' agricoltura, su cui fanno varie osservazioni i senatori Arrivabene, Manassei, Pisa, ai quali risponde Cocco Ortu.

CAMERA. Dopo alcune interrogazioni, seguita la discussione del bilancio dell' istruzione pubblica; e se ne approvano i primi sessanta capitoli.

Cattive notizie dell' Africa
Timori di conflitti nel Benadir.

Il « Corriere d' Italia » pubblica notizie dal Benadir, secondo le quali sta per scoppiare un grave conflitto. La colonia, specialmente nella parte meridionale, è quasi in istato di assedio. Mogadiscio pare addirittura assediata. Ivi sono giunti 15 ufficiali, 3 medici, 9 furieri, fucili e cannoni, ma invece di 500 uomini di truppa, solo due cento reclute. L' impressione che il corpo proveniente da Aden sia così esiguo ha suscitato sorpresa sgradevole. La nave da guerra *Volta* è partita per Massaua allo scopo di imbarcare munizioni e battaglioni indigeni. Si spera che essa possa giungere a completare lo sbarco prima che il monsone abbia reso impraticabile la costa.

Le condizioni delle città della colonia sono molto gravi. L'assedio intorno a Mogadiscio è tale che gli abitanti non possono uscire un chilometro oltre le mura senza essere assaliti. In città ogni europeo gira armato e scortato da un soldato. A un chilometro da Mogadiscio 7 soldati ebbero a sostenere uno scontro e di essi soltanto tre gravemente feriti riuscirono a riparare in città. Molti italiani sono andati a Giumbo.

* *

La « Tribuna » riceve da Gibuti che Menelich si è messo d'accordo col famoso Mullah affinchè non molesti le popolazioni dell'Ogaden. Dopo l'accordo, ne informò lealmente il Governo italiano.

Monumento ad un poeta
In Rovereto di Trento.

Ieri, nella città di Rovereto (Trentino) fu inaugurato un monumento a (Clementino Vannetti, poeta che ebbe grande fama ai suoi tempi, ma sopratutto caro ai Trentini ed agli italiani perché della Patria, l'Italia, fervente amatore e perchè geloso e fiero custode e vindice della italianità della sua Terra.

Alle 4 dei pomeriggio si formò il corteo per recarsi nella piazza dove sorgeva il busto da inaugurarsi. Da tutte le case cadeva una pioggia fittissima di fiori, sulla lunga interminabil colonna; sì fitta, che il terreno n' era poi tutto coperto.

La folla si raccoglie intorno al busto del poeta roveretano. La piazza e le vie adiacenti sono gremite di gente. Lo spettacolo è veramente imponente. Stabilitosi il silenzio, il Pasini tiene il

discorso inaugurale

magnifico nei concetti e nella forma. Ne riportiamo la chiusa:

« Ben so qual forza racchiuda il nome di paria — cantava il Vannetti — ben so quanto sia augusto, e desiai sovente vera patria vantar famosa anch'io, che non fosse mai disgiunta da libertà. Pur, qual toccommi, assai m'è cara e i giorni miei le consacro ». E il suo grido, espresso tra le angoscie d'un cuore insoddisfatto, fu udito da chi poteva ingrossarlo, portato dal Rosmini da Torino a Roma, da Roma a Gaeta, raccolto dal Gazzoletti, un altro trentino che lancia la nemoranda sfida: « Siete dugentomila e vi spaventa la fermezza d'un povero poeta! » ripetuto da Giovanni Prati... E' infine la voce del Trentino che diventa coro unisono della nazione, su cui misurano passi di gloria i padri volontari.

« Così dunque doveva essere sui termini della nazione, accanto al genio della stirpe, il genio del luogo. Dante dice, con l' indice fieramente proteso al settentrione. Di là c' è vostro! Aggiunge il Vannetti, sereno e baldanzoso: ma di qua c' è mio! Anzi no: Una civiltà che ha nome da Roma, là dove pare che termini, s' inizia appena. Dante non s' è fermo. Additando avanti a sè, ha il pie' sollevato. Seguiamolo fiduciosi. Egli è l' Italia errante sulla via della sua missione universale. Son pionieri d' Italia che accorrono dovunque si richieda lampo d' ingegno a inventare e tenacia di muscoli a eseguire. Italia oggi è dappertutto: dalla capitale cinese alla metropoli francese, dal Polo al Rovenzori. Ma l' italiano vagante nutre, sempre nel proprio seno, il pensiero di Roma. Solo a questo patto si può esser esuli e vincere esser stati vinti e risorgere ancora.

Esuli sono anche i figli della terra di Clementino Vannetti. Da secoli la loro vita è quella de' romani antichi che fra stenti e dolori s'avanzano verso la città sacra. Quando più i digiuni torturavano le viscere, quando più i soli e le pioggie flagellavano le membra, quando più sanguinavano, dilacerate sui rovi, le piante, essi suggellavano la ferrea volontà del soffrire col grido della fede infinita: e sempre più alto, sui gemiti e i sospiri, risonava il lor canto: « ultrega! ultrega! »

« Procediamo: fra gli sterpi e fra i sassi; guai a chi esita o s'arresta. Avanti, più oltre, ancor più oltre! Là in fondo, se non c'è la mèta, risfavilla qualche cosa di più grande e di più certo, l'ideale che « solo è vero ».

Seguirono i discorsi del presidente del Comitato Cofler, che consegna ed affida il monumento al Comune; del podestà che lo accetta.

Italiani siamo!

Eccovi la chiusa del discorso pronunciato dal Cionfer:

« .... l'anima di questo Grande che segnalò limiti e caratteri fra terra e terra, fra gente e gente, e dalle antiche vaticinò le nuove venienti offese e le strazianti ingiustizie, e gl'imminenti pericoli e le necessarie difese.

« Ma io sò di poter rinunziare alle seduzioni della frase, perchè tutti sentiamo e tutti vogliamo, con volere e sentimento concorde, quello che Clementino Vannetti volle e sentì, e perciò tutti, dalle fulgide marine istriane donde venne l'obolo generoso e l'applauso animatore fino ai remoti casolari del bel Trentino nostro, dove s'aggira l'avido lupo tutti gridiamo quello che Egli gridò: Italiani siamo! Italiani sempre contro insidie di Governi e contro vessazioni di prepotenti, contro dedizioni di vili.

« Cittadini roveretani! Clementino Vannetti vuol dire: pensiero, coscienza e dignità di popolo. Egli insegna, Voi imparate. Il Comitato vi affida il suo busto, il Municipio lo custodisce come cosa sua! »

Un giovinotto che, schiaffeggiato uccide l' avversario

Fiume 25. Il tappezziere Dusan Hadzic, croato, di 22 anni, che si trovava domenica sera in un' osteria di Abbazia, trovò questioni per vecchia ruggine con il diciottenne Vittorio Bürger, viennese, e lo schiaffeggiò. Usciti nella strada il Bürger freddò l' Hadzic con una coltellata. Fu arrestato.

Il fratello del morto, a nome Giovanni, come vide il cadavere dell' ucciso impazzì. Lo si trasportò nel nostro manicomio.

URAGANI, NEVI, DISASTRI

A Cossato, nel Biellese, per la piena del torrente Sprona crollarono nella frazione Molino tre case e un opificio. Sembra non vi sieno disgrazie di persone.

A Carpignano Sesia, si calcola che i danni prodotti dalla piena della Sesia tocchino le lire 700.000.

Anche da altri comuni del Piemonte si annunciano danni ingenti: la Tora Baltea e la Luisella, nel Canarese, sono in piena; sul lago maggiore, molto ingrossato, sembra di essere in pieno inverno, così che i fiori e le frutta sono molto danneggiate.

* *

Ai confini quasi delle nostre Alpi, in territorio di Villacco, per il rapido sciogliersi delle nevi ed i forti nubifragi dei giorni scorsi, il livello della Drava è salito, minacciando gravemente la costruzione del ponte ferroviario presso Villacco.

Una parte dell'armatura dovette essere asportata e l'altra resa più pesante con grossi carichi per impedire che le acque la strapassero. La Drava è straripata in molti punti.

Notizie in fascio

— Il presidente della Repubblica francese, Fallières, si trova in questi giorni a Londra, ospite di Re Edoardo. Vi ebbe accoglienze festosissime, entusiastiche; e al pranzo dato in suo onore dal Re, vi fu scambio di brindisi cordialissimi. I giornali ricamano articoli sul tema: nuova triplice anglo francorussa.

— A Firenze, nella piazza Santa Caterina, saltò in aria una fabbrica di fuochi artificiali, tenuta dal Signor Guido Bucalossi, il cui padre fu vittima di un' aplosione avvenuta nella stessa casa l' anno passato Ledificio rimase molto dameggiato; la madre del proprietario riportò gravi ustioni; egli si suicidò.

Allo scopo di evitare errori di registrazione o d'invii, preghiamo i nostri egregi Abbonati fuori di Città, ai quali va a scadere l'associazione, di usarci la cortesia di rinnovarla senza ritardo, unendo al relativo importo una delle fascie colle quali ricevono il Giornale.

Luigi Montico gerente responsabile

Questa mane alle ore 10 e mezzo munita dei carismi di nostra santa Religione, dopo lunga e penosa malattia sopportata con ammirabile rassegnazione, assistita dalla figlia Giovanna, dal genero Giambattista Della Marina, impresario, dal nipote Giovanni e dai congiunti, placidamente rendeva la pia anima a Dio.

Rosa Angeli ved. Martina

d'anni 67

I funebri seguiranno alle ore 18 del giorno 26 corr. in Gemona

Una prece

La presente serve di partecipazione personale.

Gemona 25 Maggio 1908

Ringraziamento.

Le famiglie Zugolo — Pillinini vivamente ringraziano tutti coloro che vollero in qualsiasi modo rendere tributo d'affetto alla loro tanto compianta

Adalgisa

pregando venia per le involontarie dimenticanze incorse.

Si sentono in dovere di ringraziare in special modo i Reverendi Mons. Liva e Mons. Dell'Oste e le spett. famiglie Trepin e Serafini che si distinsero per assistenza e maggior tributo.

Udine 26 maggio 1908.

Consorzio Medico
Rive d' Arcano-S. Vito di Fagagna.

A tutto giugno p. v. è aperto il concorso al posto di Medico Chirurgo con lo stipendio di L. 3600. — Cura gratuita a tutti gli abitanti che sono in N. 4387 Per maggiori informazioni rivolgersi al Municipio di Rive d' Arcano.

APPENDICE 107

Tutto per il danaro!

Romanzo di P. MANETTY.
proprietà riservata - Riproduzione vietata

— E mia cugina Sofia? — domandò tranquillamente Rinaldo.

— Anch'essa è felice — disse il duca sottovoce guardando Rinaldo per indovinare ciò che accadeva nel di lui animo.

— E la mia piccola nipotina? — proseguì il conte.

— Gianna è una ragazzetta di 13 anni, bella come un incanto, buona come un angelo malgrado che i suoi genitori la vizino oltremodo. E non vuoi almeno conoscerla?

— Forse più tardi — rispose Rinaldo.

— Essa ti ama senza conoscerti; sua madre e suo padre le parlano sempre di te, come del migliore degli uomini. Ma veniamo un po' a te. Tu mi hai scritto che avevi urgente bisogno di vedermi. Avrei forse la fortuna di poterti essere utile? — chiese il duca di Verneuil.

— Sì, mio zio, ho bisogno di un tuo consiglio — disse Rinaldo le cui guancie s'imporporarono.

— Perbacco tu mi fai diventare curioso. Tu hai bisogno di un mio consiglio. Invece tu susciti la mia curiosità — disse il vecchio gentiluomo sorridendo.

Rinaldo si sentiva sulle bragia. Come avrebbe cominciata la sua confessione? Come sarebbe stata accolta? Il momento decisivo era giunto senza che Rinaldo avesse potuto prepararsi a parlare. Cercando di esporre a suo zio la difficile questione, gli disse:

— Vuoi offrirmi il tuo braccio? discenderemo nel mio studio dove potrò parlarti più liberamente.

— Ben volentieri. Appoggiati pure che sono abbastanza robusto da sostenerti.

I due uomini lentamente discesero al piano terreno nello studio ancora trasformato in salotto turco.

— Ma qui siamo in pieno oriente! — esclamò il duca ammirando tutti gli oggetti che lo circondavano.

— Ho fatto trasformare così il mio studio per un quadro che sto dipingendo. Vuoi vederlo?

— Non vorrai certo un mio consiglio riguardo al tuo quadro, perchè, francamente, non mi sento da tanto di parlare d'arte ad un artista tuo pari.

— Tu hai però molto gusto artistico. Guarda — disse il conte sollevando la tela leggera che ricopriva il dipinto.

— *Splendido!* — esclamò con entusiasmo il duca dopo avere esaminato attentamente il quadro — Tu hai fatto un capolavoro. Splendide quelle due creature che ti hanno servito di modelle. Parlante, la testa deliziosa bella favorita. Dio mio, come è bella! Ma dove hai scovato quella bellezza portentosa?

— Te lo dirò perchè appunto è a riguardo di essa che ti devo chiedere consiglio — disse Rinaldo e tutto d'un fiato, senza mai alzare gli occhi su suo zio, come avesse vergogna di sè stesso, gli narrò la storia del suo amore per Clara Bénoit, non trascurando alcun particolare nè tacendo la promessa che le aveva fatta per farla sua sposa.

Il duca di Verneuil lo stette ad ascoltare sorpreso e quando Rinaldo dopo avere terminato il suo racconto gli disse: « Tu nella tua coscienza di galantuomo, qual parere mi dai? » il vecchio gentiluomo afferrò le mani del nipote e le strinse con trasporto mentre due lagrime brillavano ne' suoi occhi e le sue labbra rimanevano mute.

Il conte Rinaldo di Ramery rabbrividì. Dall'atteggiamento del duca, dall'emozione da cui era stato vinto, egli indovinava che la causa di Clara Benoit era quasi perduta.

— Però facendosi coraggio ridomandò con voce tremante:

— E così zio, quale è il tuo parere?

Alla sua volta il vecchio gentiluomo provò un atroce dolore. Egli, nella sua coscienza, era costretto a togliere qualsiasi illusione a Rinaldo e parlargli francamente. Ma era dunque deciso dal destino che i Verneuil dovessero torturare sempre, in un modo o nell'altro, il cuore del povero giovane? Non aveva sofferto anche troppo per colpa di Sofia perchè ora dovesse soffrire ancora orribilmente per colpa del duca?

Ma la coscienza dall'uomo onesto, alla quale il conte s'era appellato, non ha che una risposta e la risposta che il duca doveva dare a suo nipote era ben triste.

Continua

Orario ferroviario.

Partenze da Udine.

per Pontebba: Lusso 5.8; O. 6; D. 7.58; O. 10.35; O. 15.30; D. 17.15; O. 18.10.
per Trieste (Via Cormons): O. 5.45; D. 9; O. 15.42; D. 17.25; O. 19.14.
per Trieste (Via Cervignano): O. 8; 13.40; 19.17
per Venezia (Via Treviso): O. 4.23; A. 8.20; D. 11.25; O. 13.10; 17.30; D. 20.5; Lusso 23.11.
per Venezia (Via S. Giorgio): D. 7; O. 8; 13.11; 19.17.
per S. Giorgio 16.20.
per Cividale: 6.20; 8.35; 11.15; 13.5; 16.15; 20.
per S. Daniele (P. Gemona): 6.36; 9; 11.35; 15.20; 18.34. Festivo 22.50.

Arrivi a Udine.

da Pontebba: O. 7.41; D. 11; O. 12.44; O. 17.9; D. 19.43; O. 21.23; Lusso 23.5
da Trieste (Via Cormons): O. 7.32; D. 11.6 O. 12.50; D. 19.42; O. 22.58.
da Trieste (Via Cervignano): 8.30; 11.3; 21.46.
da Venezia (Via Treviso): O. 3.17; Lusso 4.56; D. 7.43; O. 10.7; 15.5; D. 17.5; O. 19.51; 22.50.
da Venezia (Via S. Giorgio): O. 9.48; 13; 18.5; 21.46.
da S. Giorgio 8.30.
da Cividale: O. 7.40; 9.51; 12.55; 16.7; 18.57 21.18.
da S. Daniele (P. Gemona): 7.32; 9.58; 12.31; 15.17; 19.30. Festivo 22.12.

Avvertenza: Nei diretti delle 11.25 per Venezia e delle 17.15 per Pontebba vi sono anche le terze classi.

Banca Commerciale Italiana

Società anonima - Capit. L. 105,000,000 interamente vers. - Fondo di riserva ordin. L. 21,000,000 - Fondo di riserva straord. L. 13,947,119.37

Sede centrale: MILANO

Alessandria, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Carrara, Catania, Como, Ferrara, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Messina, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pisa, Roma, Saluzzo, Savona, Torino, Udine, Venezia, Verona, Vicenza

Attivo — Situazione dei Conti al 30 Aprile 1908 — Passivo

Attivo		L.
Numerario in cassa		L. 40,803,343.69
Fondi presso gli Istituti d'Emissione		» 192,610.—
Cassa Cedole e Valute		» 1,411,888.40
Portafoglio Italia Estero		» 229,674,645.19
Effetti all'incasso		» 3,847,890.—
Riporti		» 82,708,440.21
Effetti pubblici di Proprietà		» 33,289,642.79
Azioni Banca di Perugia in liquidaz.		» 6,626,958.75
Certificati Ferroviari 3.65 0|0		» 5,012,492.90
Antecipazioni sopra Effetti pubblici		» 2,499,878.62
Corrispondenti - Saldi debitori		» 197,020,461.37
Partecipazioni diverse		» 23,990,643.76
Partecipazioni di impresa B. [illegible]		» 6,997,562.82
Beni stabili		» 7,984,582.12
Mobilio ed impianto diversi		» 1.—
Debitori diversi		» 4,437,232.01
Debitori per avalli		» 41,638,834 97
Titoli in deposito	a garanzia operazioni	» 26,140,945.—
	a cauzione servizio	» 2,945,700.—
	libero a custodia	» 630,313,129.—
Spese d'Amm. e Tasse dell'Eser. corr.		» 2,411,450.72
		L. 1,349,948,333.32

Passivo		L.
Capitale Sociale (N. 170,000 Azioni da L. 500 cadauna e N. 8000 da L. 2,500)		L. 105,000,000.—
Fondo di riserva ordinario		» 21,000,000.—
» » straordinario		» 13,947,119.37
Fondo di Previdenza pel personale		» 4,176,063.80
Dividendi in corso od arretrati		» 744,217.50
Depositi in conto corrente		» 112,005,139.78
Buoni fruttiferi a scadenza fissa		» 13,388,187.81
Accettazioni commerciali		» 26,074,892.03
Assegni in circolazione		» 14,122,434.40
Cedenti effetti per l'incasso		» 15,044,374.51
Corrispondenti - Saldi creditori		» 239,631,340.98
Creditori diversi		» 17,240,796.55
Creditori per avalli		» 41,638,834.97
Depositanti di titoli	a garanzia operaz.	» 26,140,945.—
	a cauzione servizio	» 2,945,700.—
	a libera custodia	» 630,313,129.—
Avanzo utili Esercizio 1907		» 511,775.04
Utili lordi eser. corr.		» 5,420,782.58
		L. 1,349,948,333.32

La Direzione
F. Weil - A. GHISALBERTI

I Sindaci
A. Besozzi - Rag. G. SACCHI - Dott. G. SERINA

per **Il Capo Contabile**
A. COMELLI

OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI

La Banca *riceve* versamenti in:

Conto corrente a libretto
all'interesse del 2 3|4 0|0 con facoltà al Correntista di disporre *senz'avviso* sino a *L. 20.000 a Vista*, con un *preavviso di un giorno* sino a *L. 50.000* e con *preavviso di due giorni, qualunque somma* maggiore.

Libretto di risparmio
all'interesse del 3 1|4 0|0 con prelevamento di *L. 5000 a Vista, L. 15000* con *un giorno* di *preavviso, somme maggiori* con *3 giorni*.

Libretto di Piccolo risparmio
all'interesse del 3 1|2 0|0 con prelevamenti di *L. 1000 al giorno, somme maggiori* con *10 giorni di preavviso*.

Conto corrente vincolato a tassi da convenirsi

ed *emette*: *Buoni Fruttiferi*
all'interesse del 3 1|2 0|0 da 3 a 9 mesi — del 3 3|4 0|0 oltre i 9 mesi. *Gli interessi di tutte le categorie dei depositi sono netti di ritenuta.*

Riceve come *versamento* in *Conto Corrente* Vaglia Cambiari, Fede di Credito di Istituti d'Emissione e Cedole scadute pagabili a Udine e presso le altre Sedi della *Banca Commerciale Italiana*.

Fa servizio pagamento imposte ai Correntisti.

Sconta effetti sull'*Italia* e sull'*Estero*, *Buoni* del *Tesoro Italiani* ed *Esteri*, *Note* di *Pegno (Warrants)* ed *Ordini* di *derrate*.

Fa sovvenzioni su Merci.

Incassa per conto terzi *Cambiali* e *Coupons* pagabili tanto in *Italia* che all'*Estero*.

Fa anticipazioni sopra *Titoli* emessi o garantiti dallo *Stato* e sopra *altri valori*.

Fa riporti di *Titoli quotati* alle Borse *Italiane*

S'incarica dell'*acquisto* e della *vendita* di *Titoli* in tutte le Borse d'*Italia* e dell'*Estero* alle migliori condizioni.

Rilascia lettere di credito sull'*Italia* e sull'*Estero*.

Compra e vende divise estere, emette chèques ed *eseguisce versamenti telegrafici* sulle principali piazze *Italiane, europee* ed *Oltre mare*.

Acquista e vende Biglietti di *Banca Esteri* e *Monete* d'*oro* e d'*argento*.

Apre crediti in Conto Corrente *liberi*, contro *garanzie* reali e *fideiussione* di terzi.
idem in *Italia* ed all'*Estero* contro *documenti d'imbarco*.

Eseguisce per conto di terzi *Depositi Cauzionali*.

Assume il servizio di Cassa per conti ed a rischio di terzi.

Riceve valori in custodia contro la provvigione annua del 1|2 0|00 sul valore concordato, calcolata con decorrenza del 1.o Gennaio a 1.o Luglio *curando* per i valori affidatile l'*incasso* delle *cedole* ed il rimborso pei *titoli estratti*; *gratuitamente*, se pagabili a *Udine* o presso *qualunque* delle sue Sedi, contro rimborso delle spese, se l'incasso ed il rimborso ha luogo in altre condizioni.

Assegni su tutte le piazze d'Italia e dell'Estero.

Orario di Cassa: dalle 9 alle 16

UDINE — Tipografia Domenico Del Bianco — 1908